

Il progetto ARTACLIM (nr. 1316) ha ricevuto un co-finanziamento FESR nell'ambito del Programma INTERREG ALCOTRA 2014-2020

Le attività sviluppate in Francia e in Italia, pur seguendo modalità attuative distinte, sono state ispirate da un analogo assunto di base: **la formazione è considerata non solo come un'opportunità di accrescimento delle competenze tecniche degli amministratori locali ma, sulla base di un approccio partecipativo, come momento di condivisione e di accrescimento della consapevolezza circa la centralità del tema dell'adattamento e come leva per attivare modalità di co-progettazione delle misure da adottare per far fronte agli effetti del cambiamento climatico.**

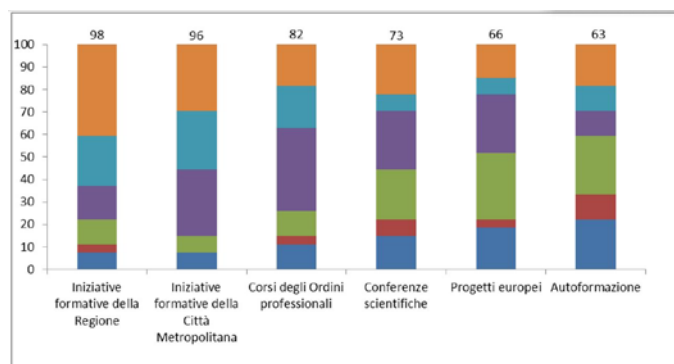
## FABBISOGNI E ESPERIENZE DI FORMAZIONE IN ITALIA: I RISULTATI DELL'ANALISI DEI FABBISOGNI FORMATIVI NELLA Z.O.P.

In Italia si è partiti dai risultati emersi dall'indagine sui fabbisogni formativi effettuata all'avvio del progetto coinvolgendo gli amministratori dei Comuni della Zona Omogenea del Pinerolese. Fin dalle prime fasi del progetto, **si sono sperimentate, diverse metodologie di formazione centrate sul paradigma del coinvolgimento attivo dei soggetti interessati:** amministratori locali, tecnici, specialisti di settore, cittadini, andando di volta in volta a focalizzare l'intervento in base alle sue finalità.

### INDAGINE TRAMITE QUESTIONARI: Comprendere il fabbisogno formativo

In Italia l'offerta di corsi specifici sull'adattamento al cambiamento climatico è ancora piuttosto limitata. Per approfondire i fabbisogni formativi nell'area di progetto si è deciso di dedicare una sezione tematica nell'indagine tramite questionari svolta nell'ambito del progetto ARTACLIM. I questionari sono stati somministrati a figure della pubblica amministrazione comunale che presiedono all'attività di pianificazione urbanistica e territoriale, con ruolo tecnico (funzionari) o politico (assessori).

L'indagine sulla formazione ha riguardato **il livello di soddisfazione** circa la formazione dei tecnici, **le modalità e i canali di formazione** più diffusi e le aspettative per la formazione futura. "Dal punto di vista professionale, quanto si ritiene soddisfatto della Sua formazione per affrontare gli impatti del cambiamento climatico nell'ambito della Sua attività?" Nessuno dei tecnici si è detto "estremamente" soddisfatto. Il 15% degli intervistati ha dichiarato di non avere acquisito alcuna formazione sul tema, un quarto ha dichiarato che le proprie conoscenze sul tema derivano unicamente da autoformazione mentre un altro quarto deve tali conoscenze sia ad autoformazione, sia ad altre occasioni formative. In prospettiva, per migliorare la propria formazione, i tecnici vedono le iniziative formative della Regione e della Città metropolitana come le più utili, seguono i corsi degli ordini professionali.



Quesito: "Ritiene che sarebbe utile migliorare questa formazione? Se sì, quali iniziative ritiene più utili in tal senso?"

## METODOLOGIE DI EROGAZIONE DELLA FORMAZIONE: L'ESPERIENZA DEL PROGETTO ARTACLIM

Durante le fasi di sviluppo del progetto ARTACLIM il **coinvolgimento attivo dei portatori di interesse è stato fondamentale** per garantire la piena condivisione delle scelte metodologiche. Questo si è tradotto nell'organizzazione di un insieme di incontri, basati su **un approccio partecipativo**, che hanno permesso di **informare e formare i soggetti coinvolti** e al contempo ricevere da loro feedback utili per la messa a punto degli strumenti e delle metodologie previste. Di seguito è riportato l'elenco degli incontri formativi, suddivisi per tipologia, che sono stati condotti dai partner italiani nella ZOP, coinvolgendo gli stakeholder del territorio.

METODOLOGIA	OBIETTIVO
<b>Sprint Workshop</b>	Mezza giornata di lavoro con stakeholder qualificati al fine di consolidare e validare la struttura del sistema multicriteria messa a punto all'interno del progetto ARTACLIM - (I° Sprint Workshop: 18/02/2019)
<b>Sprint Workshop</b>	Mezza giornata di lavoro per restituire i risultati del primo sprint workshop e consolidare i set di indicatori messi a punto all'interno del progetto - (II° Sprint Workshop: 08/05/2019)
<b>Tavolo di lavoro</b>	Incontro sul territorio che ha affrontato tematiche differenti nel quadro della Strategia Nazionale sui Cambiamenti Climatici e della costruenda strategia regionale piemontese. Presentato lo studio di Vulnerabilità ai cambiamenti climatici nel territorio della Zona Omogenea del pinerolese e discusse le sinergie con altri progetti EU legati ai CC - (27/06/2019 - mattino)
<b>Playing Cards</b>	I partecipanti sono chiamati ad esercitarsi sul caso studio "Pinerolese" per elaborare una proposta di selezione di indicatori da applicare agli strumenti di pianificazione urbanistica - (27/06/2019 - pomeriggio)
<b>Tavolo di lavoro</b>	Costruzione di strategie e misure di adattamento ai CC negli strumenti di pianificazione (22/01/2020)
<b>Formazione on-line</b>	Webinar per presentare i risultati raggiunti dal team di progetto riguardo le strategie di adattamento ai cambiamenti climatici proposte per il territorio metropolitano - (27/04/2020)
<b>Formazione on-line</b>	L'adattamento al cambiamento climatico negli strumenti di pianificazione strategica e spaziale della CMT0 - (25/05/2020)
<b>Formazione on-line</b>	Presentazione on line della Piattaforma Climeapp 1.0 - (05/11/2020)
<b>Formazione on-line</b>	Presentazione on line della Piattaforma Resilient Territories Tool (RTTool) - (18/11/2020)

## TAVOLI DI LAVORO INTERDISCIPLINARI

I soggetti coinvolti sono amministratori e tecnici comunali locali, insieme con stakeholder qualificati nello studio dei cambiamenti climatici. I **partecipanti vengono suddivisi in tavoli di lavoro**, sulla base delle loro competenze, al fine di collaborare attivamente sul caso studio "Pinerolese" e **fornire la loro opinione** sulla tematica affrontata. I tavoli sono sempre coordinati da **un facilitatore**, che svolge un ruolo di consulenza e di mediazione nel gruppo, allo scopo di ridurre i conflitti, aumentare il **coinvolgimento** e stimolare alla soluzione dei problemi. Ai coordinatori spetta la rielaborazione dei concetti chiave e la **sintesi dei risultati raggiunti** da ciascun gruppo di stakeholder.



## "SPRINT WORKSHOP" INTERATTIVO

Si tratta di un metodo di lavoro formativo che avviene in maniera decisamente dinamica; i partecipanti infatti hanno a loro disposizione post-it, pennarelli colorati, fogli da appendere, tabelloni e tutti gli strumenti che agevolano la concretizzazione per iscritto dei flussi di idee scaturiti durante le discussioni interne al team. Si tratta di un processo partecipativo, pro attivo e assolutamente inclusivo in cui tutti interagiscono con tutti in maniera dinamica e propositiva. Questo tipo di attività formativa dà la possibilità di allineare un team attorno a una visione condivisa, analizzando l'essenza di un problema in maniera creativa, generando un costruttivo dibattito interno. Gli Sprint Workshop hanno consentito di scomporre un problema complesso in un obiettivo mirato. Avere un gruppo diversificato è sicuramente un vantaggio; è comunque necessario che sia presente un bravo facilitatore che comprenda a fondo la necessità di collaborazione, l'apertura mentale e anche l'analisi del pensiero divergente.



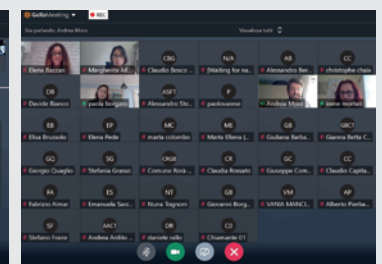
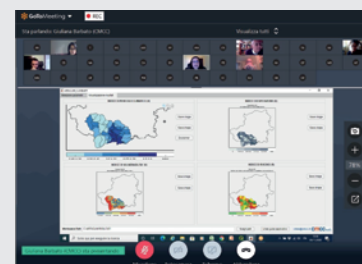
## IL METODO DELLE CARTE: PLAYING CARDS

Con l'obiettivo di stimolare gli stakeholder ad elaborare una proposta di selezione di indicatori da applicare agli strumenti di pianificazione urbanistica nella Z.O.P., è stato sperimentato il "metodo delle carte\_playing cards". Questo sistema ha consentito di determinare l'importanza delle categorie grazie ad una semplice procedura che si serve dell'utilizzo di carte. Gli stakeholder coinvolti nell'attività sono stati divisi in quattro gruppi ed interagendo gli uni con gli altri sono arrivati a definire la struttura gerarchica delle categorie che compongono il Generic Framework ARTACLIM. I gruppi erano eterogenei professionalmente, pertanto molti sono stati gli scambi di opinione su visioni prioritarie differenti, probabilmente anche influenzate dai background lavorativi. Ciascun tavolo ha poi eletto un soggetto relatore tra il gruppo, il quale ha successivamente esposto platealmente il risultato ottenuto dal gruppo di lavoro, motivando le scelte operate alla base per giungere a quella struttura gerarchica. Il metodo delle carte si è rivelato estremamente dinamico e partecipato da parte di tutti i soggetti coinvolti, i quali hanno espresso considerazioni positive in merito alla gestione del momento di formazione.



## LA FORMAZIONE ON-LINE

La **pandemia mondiale Covid-19 ha fortemente influenzato l'erogazione delle attività di formazione** durante l'ultimo anno del progetto. L'impossibilità di organizzare incontri in presenza ha fatto sì che venissero adottati metodi di erogazione della formazione attraverso strumenti alternativi. L'esplosione della formazione a distanza e la sua adozione repentina e "obbligata" ha messo alla prova il sistema educativo in persona; la sfida è stata quella di **riuscire a garantire un'educazione continua, inclusiva e di qualità pur avvenendo a distanza**. Gli interventi di formazione organizzati on line hanno registrato un **elevato numero di partecipanti** e garantito comunque un **ottimo livello di interazione** tra partecipanti e relatori. Nella fase conclusiva del progetto, entrambe le piattaforme web sviluppate in Italia, sono state presentate ai futuri utilizzatori durante due incontri on-line. Le presentazioni sono state seguite da un vasto numero di partecipanti generando grande interazione e curiosità.



# ANALISI DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA FORMATIVA IN FRANCIA

In Francia, alcuni enti di formazione offrono già sessioni di formazione sui cambiamenti climatici per i professionisti delle collettività. In totale sono stati elencati 17 enti che offrono 63 prodotti di formazione. La figura a fianco mostra la distribuzione di questi enti a seconda che la loro offerta sia più nazionale o regionale e che copra specifiche aree settoriali o che proponga un approccio multisettoriale, affrontando le diverse aree in modo integrato.

Sebbene la formazione professionale sui cambiamenti climatici esista in Francia, non è necessariamente mirata all'adattamento, anche se ciò corrisponde alle aspettative specifiche degli stakeholder. L'indagine condotta in Auvergne Rhône-Alpes sui fabbisogni (17 interviste e quasi 200 questionari compilati) mostra infatti che la domanda corrisponde a campi tematici molto ampi per la trasversalità dell'adattamento, con tuttavia alcuni temi prioritari. Come si evince dalla tabella seguente, le aspettative espresse riguardano quindi le conoscenze settoriali, ma anche il sostegno all'attuazione dell'adattamento sul proprio territorio.

Sebbene la formazione professionale sui cambiamenti climatici esista in Francia, non è necessariamente mirata all'adattamento, anche se ciò corrisponde alle aspettative specifiche degli stakeholder. L'indagine condotta in Auvergne Rhône-Alpes sui fabbisogni (17 interviste e quasi 200 questionari compilati) mostra infatti che la domanda corrisponde a campi tematici molto ampi per la trasversalità dell'adattamento, con tuttavia alcuni temi prioritari. Come si evince dalla tabella seguente, le aspettative espresse riguardano quindi le conoscenze settoriali, ma anche il sostegno all'attuazione dell'adattamento sul proprio territorio.



Settori Ciclo del progetto	Risorse idriche	Biodiversità	Rischi naturali	Agricoltura e silvicoltura	Turismo	Trasversale
Sensibilizzazione diagnostica	Scarsità Conflitti d'uso	Perdita di biodiversità, migrazione delle specie	Valutazione dei pericoli e dei rischi	Evoluzione delle pratiche e dei capitolati d'onori AOC	Attrattività delle stazioni	Elaborazione della produzione dei principali dati locali Strumenti di prospettiva Supporti di comunicazione:
Inquadramento strategico e pianificazione	Modellizzazione del piano di gestione	Valutazione dei servizi ecosistemici Piani di biodiversità	Modellizzazione dei rischi, pianificazione compatibile con il clima	Valutazione dei rendimenti e dei servizi ecosistemici Piano di sviluppo agricolo	Transizione dei modelli di sviluppo Piani strategici multi-scala	sensibilizzazione sulle sfide e sugli impatti Modelli di valutazione finanziaria e organizzativa Animazione concertata
Supporto per l'implementazione	Collegamento con i rischi di inondazione Diversificazione delle fonti, recupero e valorizzazione	Tecniche di preservazione	Guida per l'elaborazione delle regole urbanistiche	Aiuto nella selezione delle specie, modifiche nelle pratiche, revisione delle etichette (AOC)	Linee guida per i capitolati d'onori delle nuove infrastrutture Supporto alla diversificazione	Assistenza nella definizione delle soluzioni e nella loro trasposizione pratica sul campo
Monitoraggio e valutazione	Metodologia, strumenti di gestione	Metodologia e strumenti per il monitoraggio e la preservazione, migrazione assistita	Metodologia e strumenti per il monitoraggio degli allarmi	Metodologia e strumenti agroclimatici Indicatori sui lotti	Metodo e strumenti di monitoraggio dell'attrattività del territorio	Strumenti di monitoraggio e valutazione delle misure e del piano d'azione

## STRATEGIA DI FORMAZIONE ARTACLIM

Sono otto i principali elementi strategici da considerare nello sviluppo della formazione sull'adattamento al CC:

Sviluppare formati ibridi: un'offerta in presenza su formati brevi (2 giorni) + un'offerta a distanza (strumenti tecnici e metodologici, ecc.);

**Organizzare** la formazione in 2 moduli di un giorno ciascuno: consapevolezza - diagnosi, sfide - pianificazione;

**Incoraggiare** approcci come l'intelligenza collettiva, la co-costruzione, la simulazione, il gioco di ruolo e le visite sul campo;

**Sviluppare:**

- formazioni mirate sull'adattamento con approfondimento progressivo
- formazioni settoriali "compatibili con il clima"

**Strutturare** la strategia di formazione intorno a "percorsi di carriera" adattati ad ogni tipo di profilo dei partecipanti: eletti, responsabili dipartimentali, personale tecnico, responsabili di progetto, ecc.;

**Pensare** a percorsi di formazione nel tempo, con diversi livelli:

- Come sensibilizzare
- Come integrare l'adattamento con altri campi di sviluppo del territorio
- Come tradurre l'adattamento in strumenti di pianificazione
- Come valutare le azioni intraprese

**Adeguare** l'offerta formativa ai contesti territoriali e professionali piuttosto che cercare di sviluppare prodotti formativi chiavi in mano validi per tutti;

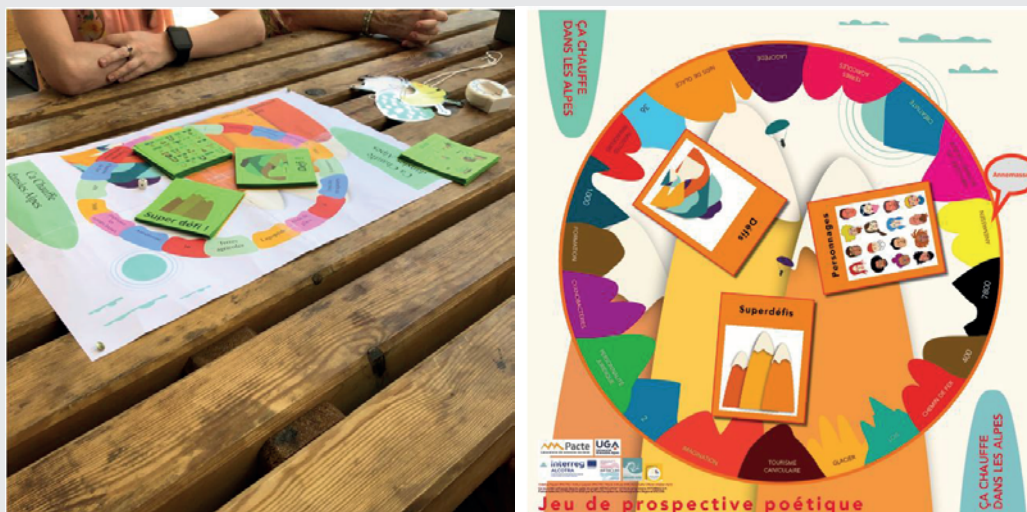
**Fare spazio** all'innovazione pedagogica per favorire l'emergere di soluzioni locali;

**Rafforzare** l'offerta sullo sviluppo del turismo compatibile con il clima che attualmente manca.

# STRUMENTI PEDAGOGICI UTILIZZATI E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE

Il progetto ARTACLIM ha permesso di proporre alcuni strumenti pedagogici per rispondere a questa esigenza di innovazione e consentire l'emergere di soluzioni locali. Sono stati sviluppati tre strumenti:

- **un gioco di prospettiva poetica** per sensibilizzare e immaginare un futuro possibile su un territorio montano fittizio (vedere foto sotto, gioco di prospettiva poetica "ça chauffe dans les Alpes")
- **tre brevi video** (da 10 a 12 minuti) sui temi dell'agricoltura-silvicoltura, del turismo, dei rischi naturali, da utilizzare come slogan (possibilmente a distanza) durante le sessioni di formazione in presenza (<http://artaclim.eu/index.php/fr/video>)
- **sessioni di interazione e workshop collaborativi** che mobilitano l'intelligenza collettiva e lo scambio di esperienze di adattamento tra territori di montagna (vedere ad esempio l'ultimo giorno del progetto il 25 novembre 2020 <http://artaclim.eu/index.php/fr/journee-finale>)



Ognuno di questi strumenti è stato testato e può essere utilizzato in presenza o a distanza.

È stata effettuata un'analisi SWOT dell'offerta esistente e delle prospettive e i risultati sono riportati nella tabella seguente.

## ANALISI FFOM DELL'OFFERTA FORMATIVA E DELLE POSSIBILI PROSPETTIVE

Punti di forza	Debolezze
<p>Base sul posto e feedback per le diagnosi e gli strumenti di sensibilizzazione</p> <p>Interesse emergente per l'adattamento da parte delle organizzazioni di formazione</p> <p>Alcuni temi chiave per le zone di media montagna individuati e già affrontati</p>	<p>Domanda ridotta per alcuni attori</p> <p>Copertura delle sfide caso per caso, senza una visibilità generale sulle questioni di montagna</p> <p>Forte mancanza di sostegno, soprattutto per il settore del turismo</p>
Opportunità	Minacce
<p>Strutturazione intorno ai percorsi di studio con progressivo aumento delle competenze</p> <p>Far emergere le esigenze dei diversi profili professionali</p> <p>Sviluppo di un accompagnamento formativo specifico nel settore del turismo</p> <p>Mobilizzazione delle varie tecnologie di formazione e nuovi strumenti pedagogici</p>	<p>Semplice visualizzazione Clima di alcuni corsi di formazione</p> <p>Approccio in silo senza una visione dei problemi complessivi</p> <p>Rischi di disadattamento</p> <p>Formazione a distanza: un possibile freno allo sviluppo dell'intelligenza collettiva?</p>

Si spera che questi elementi **servano come base per lo sviluppo di futuri prodotti formativi sul cambiamento climatico**, più mirati sull'adattamento, su un pubblico professionale specifico e sui territori di media montagna, mobilitando strumenti educativi e approcci innovativi.